

EEMS ITALIA S.P.A.

Viale delle Scienze, 5

Cittaducale (Rieti) Italia

Iscritta al Registro delle Imprese di Rieti e P.I. n° 00822980579

Capitale Sociale : Euro 21.798.560 i.v.

Osservazioni del Collegio Sindacale alla Relazione degli Amministratori  
sulla Situazione Patrimoniale al 30 settembre 2013 predisposta ai sensi  
dell' art. 2446 c.c., nella fattispecie disciplinata dall'art. 2447 c.c.

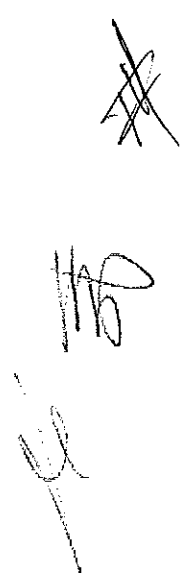
Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocato in Assemblea  
Straordinaria, *inter alia*, per sottoporVi la situazione patrimoniale redatta al  
30 settembre 2013 unitamente alla relazione illustrativa, nonché per  
deliberare in merito ai provvedimenti che riterrete opportuno assumere, ai  
sensi e per gli effetti degli artt. 2446, comma 1, e 2447 c.c., in conseguenza  
della situazione di *deficit* patrimoniale risultante alla data di riferimento.

Come disposto dalle citate norme, il Collegio Sindacale è chiamato a  
formulare le proprie osservazioni in merito alla relazione resa dal Consiglio  
di Amministrazione sulla situazione patrimoniale .

#### 1. Sulla situazione patrimoniale e finanziaria

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la situazione patrimoniale  
della Vostra Società con riferimento al 30 settembre 2013 e la relazione



illustrativa, predisposte ai sensi del combinato disposto degli artt. 2446, comma 1, e 2447 c.c., citati, e dell'art. 74 del Regolamento Emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, in conformità allo schema n. 5 previsto dall'Allegato 3A del medesimo Regolamento Emittenti.

In sintesi, la situazione patrimoniale evidenzia una perdita maturata nel periodo dal 1° gennaio al 30 settembre u.s. pari a €/000 1.874 e, conseguentemente, un *deficit* patrimoniale di complessivi €/000 10.843.

Giova ricordare che la Vs. Società, già con riferimento alla data del 31 dicembre 2012, versava in una situazione di patrimonio netto negativo, per €/000 8.968, tale da integrare la fattispecie di cui all'art. 2447 c.c.,

Gli Amministratori, all'epoca, già avevano iniziato e proseguivano una fase negoziale con il *pool* delle banche creditrici nell'ottica di pervenire ad un accordo sulla regolazione del debito residuo, sostenibile alla luce della modificata situazione di mercato e dell'assetto della struttura finanziaria, e di *business*, della Vostra Società.

Come più ampiamente illustrato dagli Amministratori nella relazione sottopostaVi, l'evoluzione di tale processo e della situazione economica hanno portato, in data 12 aprile 2013, a depositare, presso il Tribunale di Rieti, ricorso *ex art. 182-bis*, comma 6, della Legge Fallimentare, per la ristrutturazione del debito nei confronti delle banche. In esito



all'accoglimento della domanda della Società da parte del Tribunale adito, risultava, quindi, disposto il divieto di iniziare o proseguire azioni cautelari o esecutive da parte dei creditori, nonché la sospensione degli effetti delle disposizioni di cui agli artt. 2446 e 2447 c.c. e la non operatività della previsione di scioglimento della società di cui all'art. 2484, comma 1, n. 4) c.c. .

Pertanto, prendendo atto della complessa, ma concreta, evoluzione delle trattative con le banche, ancora in corso alla scadenza del termine originariamente assegnato, il Giudice della procedura ha concesso due ulteriori proroghe, l'ultima scaduta il 10 dicembre scorso, per il deposito del raggiunto accordo ai fini dell'omologa.

Alla luce delle su richiamate circostanze, l'Assemblea degli Azionisti, tempestivamente convocata (in sede ordinaria e straordinaria) dagli Amministratori, ha deliberato in data 3 maggio 2013: (i) di prendere atto della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2012 presentata dagli Amministratori; (ii) di prendere atto dell'accesso della Società alla procedura di cui all'art. 182-bis, comma 6, della Legge Fallimentare e dei conseguenti effetti, e quindi; (iii) di rinviare ogni decisione in merito ai provvedimenti da adottare, ai sensi dell'art. 2447 c.c., stante la sospensione disposta dal citato art. 182-bis.

Nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio ed il 30 settembre 2013, il

patrimonio netto è stato ulteriormente eroso dalle perdite maturate, per €/000 1.874. Su tale risultato hanno inciso in misura determinante gli interessi passivi sul finanziamento ed i costi connessi alla ristrutturazione del debito.

Gli Amministratori Vi hanno presentato, con riferimento al 30 settembre 2013:

- la situazione patrimoniale;
- il Conto Economico;
- il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto.

Da tali documenti emergono:

- un patrimonio netto negativo di €/000 10.843;
- una perdita netta di periodo di €/000 1.874;
- un indebitamento finanziario corrente di €/000 50.218.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ha verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari che disciplinano la formazione della situazione patrimoniale e della relazione e, a tal proposito, può affermare che le risultanze contabili sono state determinate in applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), omologati dalla Commissione Europea e già adottati dalla Società per la redazione dei Bilanci d'esercizio e dei Bilanci consolidati dell'esercizio 2012 e

2

precedenti.

## 2. Sulla continuità aziendale

Gli Amministratori hanno redatto la situazione patrimoniale al 30 settembre 2013 assumendo il presupposto della continuità aziendale che nella loro relazione si ritiene sussistente, con riferimento ad un periodo di almeno 12 mesi, ancorché in presenza di *"rilevanti e significativi elementi di incertezza"* connessi alla definizione del processo di ristrutturazione del debito, all'avveramento delle diverse condizioni sospensive poste all'efficacia dell'accordo raggiunto con le banche e, infine, all'andamento del settore fotovoltaico.

Naturalmente, come esplicitato nella loro relazione, trattasi di un giudizio prognostico, quello degli Amministratori, frutto di una valutazione soggettiva circa il grado di probabilità di realizzazione degli eventi rilevanti e, in quanto tale, potenzialmente suscettibile di non essere confermato dall'evoluzione degli eventi futuri.

Tuttavia, e ne prendiamo atto, le circostanze che hanno caratterizzato tale convincimento dell'Organo amministrativo risultano sicuramente significative ed idonee, potenzialmente, a segnare una svolta nelle prospettive della Società; facciamo riferimento al raggiungimento dell'accordo di ristrutturazione con il *pool* di banche siglato in data 27 novembre u.s. che, nella sua piena efficacia, potrà condurre al riequilibrio

2

dell'assetto patrimoniale e finanziario della gestione nonché al reperimento di nuova liquidità, seppur con le limitazioni ivi previste. Tale prospettiva, peraltro, trova conforto nel raggiungimento dei risultati del *business* fotovoltaico con i livelli attesi dal Piano da ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Come più diffusamente illustrato nella relazione degli Amministratori, l'accordo di ristrutturazione del debito stipulato con le banche prevede:

- il parziale rimborso del debito da queste vantato, per un ammontare complessivamente pari ad € 16,6 milioni (di cui € 10,3 milioni da versare entro 3 giorni dal verificarsi delle condizioni sospensive, € 3,3 milioni entro il 31 marzo 2014 ed € 3 milioni entro il 30 novembre 2017);
- un rafforzamento patrimoniale, peraltro rilevante nel superamento della situazione di *deficit* di cui all'art. 2447 c.c., da attuarsi mediante sottoscrizione da parte delle Banche, diverse da Banco Popolare Soc. Coop. che ha rinunciato alla quota da sottoscrivere di sua pertinenza, di Strumenti Finanziari Partecipativi convertibili in azioni ordinarie della Società, mediante compensazione per pari importo del credito residuo.

Peraltro, l'efficacia dell'accordo è sospensivamente condizionata al verificarsi degli eventi di seguito indicati:

- il passaggio in giudicato del decreto di omologa dell'accordo di ristrutturazione da parte del Tribunale entro il 26 marzo 2014;

- l'emissione da parte di Consob, entro il 26 marzo 2014, del provvedimento di disposizione della non obbligatorietà per le banche creditrici di procedere, successivamente alla conversione degli Strumenti Finanziari Partecipativi in azioni ordinarie, a offerta pubblica di acquisto delle azioni della Società nel caso in cui si verificasse il superamento da parte delle banche stesse della soglia di partecipazione del 30% ai sensi dell'art. 106, primo comma, del TUF;
- l'adozione da parte dell'Assemblea Straordinaria delle delibere previste dall'accordo di ristrutturazione necessarie per l'attuazione del rafforzamento patrimoniale entro il 31 gennaio 2014;
- il mancato esercizio, entro il termine di cui all'art. 2437-*bis* c.c., del diritto di recesso di cui all'art. 2437 c.c., da parte di uno o più azionisti per un numero di azioni rappresentanti più del 2% del capitale della Società.

Infine, intendiamo portare alla Vostra attenzione, come peraltro hanno fatto gli Amministratori nella loro relazione, che l'efficacia dell'accordo di ristrutturazione del debito comporterà, tra l'altro:

- una consistente riduzione delle partecipazioni degli attuali Soci in conseguenza della conversione in azioni ordinarie degli strumenti finanziari partecipativi;

- vincoli all'effettuazione di operazioni straordinarie e/o operazioni significative e/o di atti di disposizione rilevanti;
- l'impegno ad assumere nuovo indebitamento nei limiti consentiti dall'accordo;
- l'impegno a non distribuire dividendi e/o riserve sino al completo rimborso del debito residuo.

Al momento della redazione delle presenti osservazioni, l'accordo di ristrutturazione è stato depositato presso il competente Tribunale di Rieti e si è in attesa dell'omologa.

### 3. Conclusioni

In base alle considerazioni che precedono ed alla luce della relazione degli Amministratori e della situazione economico-patrimoniale al 30 settembre 2013 sottoposta alla Vs. approvazione, il Collegio Sindacale osserva che:

- la situazione economico-patrimoniale redatta dagli Amministratori con riferimento al 30 settembre 2013 è stata predisposta sulla base di principi contabili omogenei rispetto a quelli già adottati per la predisposizione dei bilanci precedenti;
- l'azione degli Amministratori è stata sinora improntata a principi di corretta gestione e di completa informativa e trasparenza nei confronti degli Azionisti, degli Organi preposti al controllo e monitoraggio del mercato

*[Handwritten marks and signatures]*



azionario e dei terzi, in ossequio alle previsioni normative applicabili;


- il presupposto della continuità aziendale, assunto e motivato dagli Amministratori per la determinazione della situazione economico-patrimoniale, tuttora soggetto ad incertezze connesse al verificarsi delle condizioni sospensive incidenti sull'efficacia dell'accordo e/o sul raggiungimento degli obiettivi del piano, ad oggi, risulta suffragato dall'intervenuto accordo con le banche creditrici;

- l'omologazione dell'accordo da parte del Tribunale e il verificarsi delle altre condizioni sospensive costituirebbero circostanza idonea per il superamento della situazione di *deficit* patrimoniale ai fini delle deliberazioni che andrete ad assumere.

Il Collegio, pertanto, invita l'Assemblea degli Azionisti a tener conto di quanto rappresentatoVi dagli amministratori e dal Collegio Sindacale stesso ai fini delle deliberazioni dovute.

Roma, 18 dicembre 2013

Il Collegio Sindacale

  
Dott. Massimo Pagani Guazzugli Bonaiuti (Presidente)

Dott. Francesco Masci (Sindaco effettivo)

Dott. Felice De Lillo (Sindaco effettivo)